

4
BR

Liane De Pougy
Cortigiana,
principessa e santa



Lamento di una
maggiorata



Non c'è ritorno



La vicina

Autore

di Jean Chalon

di Simona Siri

di Jim Shepard

di Lisa Gardner

Info

Nutrimenti
pp. 335
€ 19,00

Tea
pp. 192
€ 12,00

66thand2nd
pp. 248
€ 16,00

Marcos y Marcos
pp. 464
€ 17,00

Trama

Una biografia che sarà amata anche da chi odia leggere biografie. Per questo *Liane De Pougy. Cortigiana, principessa e santa* è imperdibile, avvincente, drammatico e comico al tempo stesso. Liane è stata centro nevralgico del mondo culturale a cavallo del diciannovesimo e ventesimo secolo. Fu ballerina delle Folies Bergère, cortigiana, scrittrice, compagna fissa di Natalie Barney. Amica di Max Jacob, Jean Cocteau, Colette e Reynaldo Hahn. Liane è una di quelle figure che i libri di storie e i saggi non riportano, ma che rappresentano la chiave per capire davvero un'epoca, il mood di un periodo storico. Liane si sposò con un principe rumeno, fu uno dei modelli che servirono a Marcel Proust per tratteggiare la figura di Odette de Crécy, de *La Recherche*. Educata in convento, sarà cortigiana e poi diventerà santa. Dissedi se': "A parte uccidere e rubare, ho fatto tutto".

L'autrice è una brillante giornalista che firma interviste e pezzi di costume sulle riviste più "in" del momento, come *Vanity Fair* o *Grazia*. Questo *Lamento* è il suo esordio nella narrativa. Giustamente Siri spiega: «Ci si può lamentare di tutto: di un fidanzato che ti fa le corna, di un vestito pagato una fortuna e mai indossato, di un'amica che non sopportiamo più. Del troppo seno, no. Se lo fai, le altre ti guardano come se fossi un'ingrata. Inutile cercare solidarietà. Quelle con le tette normali non capiscono il dramma di noi tette. Peggio: ci fanno sentire come se avere le tette grosse fosse colpa nostra e quindi, insomma, di cosa ci lamentiamo?». Mentre quasi tutte le italiane farebbe i salti mortali per "aumentare" in qualsiasi modo le forme, Simona sogna un fisico androgino, da ballerina. Ironico e graffiante come il blog dell'autrice, *Comincio lunedì*, su www.simonasiri.it.

Per Dave Eggers (Conoscerete la nostra velocità) «Shepard fa tante cose che si trovano raramente nei racconti, ci regala personaggi in carne e ossa che lasciano il salotto e volano, osano, esplorano, cercano... È il migliore che abbiamo». Non c'è ritorno è un'esclusiva della casa editrice 66thand2nd (che in Italia ha già pubblicato romanzi cult come *La fine di Salvatore Scibona*) che ha selezionato e raccolto in un unico volume alcuni tra i migliori racconti di Jim Shepard. In dieci storie si alternano situazioni molto diverse. Come la nascita del «calcio totale» attraverso lo sguardo del difensore Velibor Vasovic, sbarcato dalla Jugoslavia di Tito nell'Olanda della liberazione sessuale. Seguiamo tre yankee scalmanati che per guadagnarsi la pagnotta sono costretti a firmare un contratto con una squadra di baseball a Cuba e finiscono nel bel mezzo della rivoluzione dei Barbudos. Un libro avventuroso e imprevedibile, solo come la vita vera (e comune) essere.

«Dio quanto mi piacevano le mani di mio marito sulla pelle. Quanto mi piaceva sentire la punta callosa di quelle dita graffiarmi piano una spalla, muovermi tra i capelli. Di tanto in tanto mi accarezzava appena un po' la testa, io mi inarcavo e contorcevo al tocco come una gattina. Una volta avevo provato a contraccambiare con un grattino sulla schiena. Nell'attimo in cui gli avevo alzato un lembo della camicia, però, se n'era andato. Non ci ho provato più». Sandra e Jason Jones hanno una vita "troppo" a posto. Ad un certo punto lei scompare, lasciando a casa la piccola Ree, di quattro anni. Quando lui torna a casa dal lavoro, chiama a polizia, ma è praticamente impassibile. Chi indaga su Sandra? Un sergente che sembra una modella, indossa giacchino in pelle da brivido e ha troppi arretrati con l'altro sesso. È D.D. Warren. Che diffida del vicino, del suocero e del collega poliziotto. L'autrice è stata al numero 1 nella bestseller list del New York Times Miglior Thriller del 2010 e ha vinto premi e scato classifiche con i suoi libri neri e graffianti.